

## *Res publica* Approfondimenti

Capitolo A, Lezione 4, par. 7, pag. 51

### Come viene ripartita l'eredità tra i legittimari?

Ciascuno, redigendo un testamento, può disporre a chi dovranno andare i suoi beni dopo la sua morte.

Tuttavia il potere del testatore non è senza limiti. Per un comprensibile dovere di solidarietà familiare, nessuno può escludere dall'eredità o trattare in modo non equanime i più stretti congiunti.

Per costoro (coniuge, figli, ascendenti) la minaccia di essere diseredati è priva di fondamento giuridico perché hanno comunque diritto a una quota del patrimonio.

**Legittimari** sono chiamati coloro che hanno diritto di beneficiare della quota a essi riservata dalla legge.

La ripartizione della quota fra i legittimari, disciplinata dal codice civile (artt. 536-552), può essere così schematizzata:

- **al coniuge** superstite (anche se separato) è riservata metà del patrimonio del defunto, ridotto a  $\frac{1}{3}$  se c'è anche un figlio o ridotto a  $\frac{1}{4}$  se ci sono più figli. Non ha diritto alla riserva il coniuge a cui sia stata addebitata la separazione;
- **al figlio unico** (o ai suoi discendenti) è riservata la metà del patrimonio;
- **se i figli sono più di uno** hanno diritto ai  $\frac{2}{3}$ , da dividersi in parti uguali;
- **agli ascendenti** è riservato (ma solo se non ci sono figli del *de cuius*)  $\frac{1}{3}$  del patrimonio, oppure  $\frac{1}{4}$  se concorrono con il coniuge superstite.